

Ai Centri per la Famiglia
della Regione Emilia-Romagna
in indirizzo
LORO SEDI

e p.c. Ai Comuni
della Regione Emilia-Romagna
in indirizzo
LORO SEDI

OGGETTO: La Regione Emilia-Romagna ribadisce la piena applicazione della Delibera di Giunta n. 163 del 9 febbraio 2026 mantenendo nell'impianto la figura professionale del counselor.

Spett. Centro per la Famiglia, gentile referente,

le scriventi associazioni professionali desiderano richiamare l'attenzione dei Centri per la Famiglia della Regione Emilia-Romagna sulla **Delibera della Giunta Regionale 9 febbraio 2026, n. 163** (allegata alla presente), avente per oggetto: *"Iniziativa sperimentale promossa dal Dipartimento per le Politiche della famiglia sul 'rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia' (CPF 2025). Programmazione e utilizzo delle risorse"*.

Il provvedimento, volto a rafforzare i servizi territoriali, individua tra le figure professionali impiegabili negli interventi di primo ascolto e di potenziamento delle risorse comunicative e relazionali di adolescenti e genitori **anche i counselor** in possesso di *Attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi* rilasciato ai sensi della Legge 4/2013 da un'associazione professionale di categoria presente negli elenchi del *Ministero delle Imprese e del Made in Italy* (cfr. Delibera in oggetto, Azione B "Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori" di cui all'art. 1 co. 3 lett. i dell'Avviso pubblico, pagg. 24 e seguenti).

Il counselor è un professionista della relazione d'aiuto che sostiene processi di consapevolezza e sviluppo di risorse emotive, cognitive, relazionali e comunicative. Accompagna individui, coppie e famiglie nei momenti di transitoria difficoltà o in momenti di cambiamento, promuovendo autonomia e benessere personale e relazionale.

Si segnala a tal proposito che la delibera regionale è operante nella sua **formulazione originaria**, nonostante alcune proposte di modifica avanzate da alcuni Ordini professionali che però sono state respinte dalla Regione.

Tale scelta appare coerente con l'obiettivo di mantenere i Centri per le Famiglie come spazi di accoglienza, aggregazione ed empowerment individuale e di comunità, distinti dai contesti di presa in carico clinica e sanitaria.

Confidando nella collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale, auspichiamo che queste indicazioni vengano considerate al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Centri per le Famiglie come presidi di prossimità a supporto delle comunità locali.

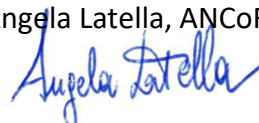
Restiamo disponibili a fornire ogni ulteriore informazione o chiarimento.

Roma, 6 maggio 2026

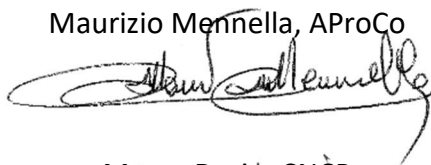
Monica Ferri, AICo



Angela Latella, ANCoRe



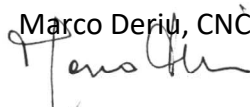
Maurizio Mennella, AProCo



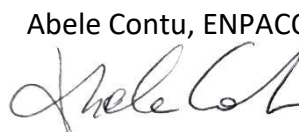
Noella I. Barison, AssoCounseling



Marco Deriu, CNCP



Abele Contu, ENPACO



Andrea Gogliani, SICO

